

VENETO ORIENTALE

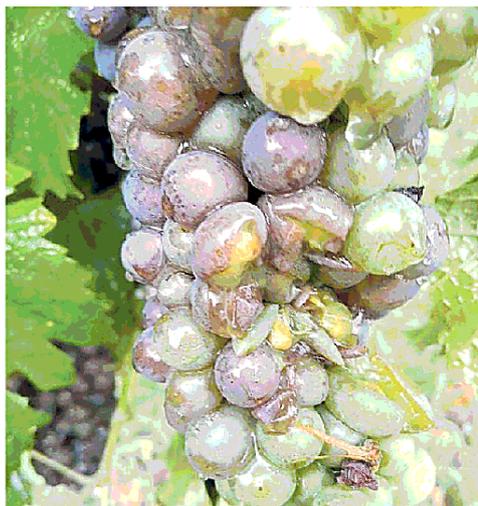
Grandinata sui vigneti, danni al 70% della produzione

Oltre ai vigneti danneggiati anche mais e altre coltivazioni. Sopralluoghi dei tecnici di Cia e Coldiretti per dare assistenza agli agricoltori associati

SANDONÀ

All'indomani delle grandinate che hanno devastato il Veneto Orientale, il bilancio per l'agricoltura è pesante. Per le aziende colpite la stima delle perdite si aggira intorno al 60-70%, con punte per i vigneti che oscillano tra il 70 e il 100% della produzione. I più fortunati possono fare i conti con perdite limitate al 40%.

Oltre alla zona dei vigneti del Lison-Pramaggiore, la grandine ha colpito nella tarda serata di lunedì anche Musile, Caposile, l'area a sud di San Donà tra Chiesanuova e Passarella, nonché Cavallino-Treporti. Non solo vigneti, dunque. Anche i campi di soia hanno subito forti danni, fortunatamente in una fase di crescita in cui è ancora possibile che la pianta reagisca. Mentre rischiano di essere compromesse le coltivazioni di mais, colpite nella fase avanzata della fioritura.



Un grappolo d'uva con gli acini rovinati dalla grandine

A Cavallino-Treporti alcune serre sono state scoperte dal forte vento, in altre la grandine ha bucatato il nylon. «Abbiamo ricevuto decine di segnalazioni. La rottura del nylon di una serra comporta la spesa di migliaia di euro», spiega Marica Mazzaro, segretaria di zona Coldiretti a Cavallino, «una situazione che non fa che appesantire le difficoltà in un periodo già molto complesso». Ieri i tecnici di Coldiretti e Cia Venezia hanno compiuto i sopralluoghi nelle aziende danneggia-

te. Nella zona del Lison, sono state colpite soprattutto le località di Annone, Pramaggiore e Portogruaro.

«I danni maggiori si sono verificati nel Portogruarese», conferma il presidente di Cia Venezia, Paolo Quaggio, «tra Lison, Spadacenta, Belliore e Pradipozzo la situazione è terribile. Problemi nel Sandonatese, nell'area Chiesanuova, Passarella, via Armellina. L'area è circoscritta, perché vasta 100 ettari, ma quei raccolti sono completamente distrutti. Ci siamo messi in contatto con i tecnici di Avepa e daremo assistenza ai nostri agricoltori. Abbiamo consigliato di fotografare i danni e fare pagamenti tracciati per il ripristino delle serre. Se si potranno presentare domande per i ristori, lo faremo. Abbiamo avuto una primavera fredda e piovosa, un'estate siccito-

sa e ora caratterizzata da eventi estremi. Circostanze che stanno mettendo a dura prova le colture». Adesso in campagna si guarda con preoccupazione al meteo, che per domani prevede nuove piogge. «C'è molta preoccupazione per la perturbazione attesa», conclude Andrea Colla, presidente provinciale di Coldiretti, «un fenomeno che potrebbe causare altre perdite, in uno scenario in cui si evidenzia già una diminuzione di grappoli sulle varietà precoci (Pinot, Chardonnay), ma anche a livello locale per la Glera». Paradossi dei cambiamenti climatici: nella quarta estate più secca di sempre, gli agricoltori non possono sperare in una pioggia ristoratrice perché foriera di fenomeni estremi. —

GIOVANNI MONFORTE

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVALLINO TREPOTI

Danni nei camping. Giù albero e pennoni all'Union Lido



Un albero caduto all'Union Lido di Cavallino

CAVALLINO

Un pennone è stato divelto dal forte vento precipitando sulle quinte allestite per un evento che si sarebbe dovuto svolgere sulla spiaggia di fronte al camping Union Lido. È accaduto lunedì sera durante la violenta grandinata provocata dalla super cella meteo che si è abbattuta su Cavallino-Treporti e Jesolo. All'interno dell'Union Lido le sferzate della bomba d'acqua hanno sradicato un

albero nella zona di campeggio denominata Dog Camp. Negli altri campeggi del litorale la furia delle raffiche di vento ha fatto precipitare a terra molti rami dalle pinete che ricoprono le strutture turistiche all'aria aperta. Un altro albero sradicato lungo via Pordelio al limite di una proprietà rimanendo appoggiato alla palizzata di recinzione ha obbligato all'intervento i vigili del fuoco di Jesolo. —

F.M.A.

LA DIFFIDA DA TEGLIO VENETO

Azienda a mollo «Il consorzio deve investire»

TEGLIO VENETO

Incubo allagamenti in un'azienda di Teglio Veneto: presentata dallo studio 3A, che l'assiste, una diffida al Consorzio di Bonifica Veneto Orientale che però replica: «Stiamo lavorando per voi, i progetti sono pronti, grazie anche alla terza corsia dell'A4».

L'azienda agricola ha la sventura di trovarsi a ridosso della roggia Lugugnana. Ad ogni evento atmosferico caratterizzato da vento e piogge più sostenute, il corso d'acqua esonda. Non è una novità e la gente a Teglio lo sa. La proprietà e i fabbricati rurali, ma anche l'abitazione, vanno a mollo.

Non si contano gli episodi, in particolare quello, tristemente noto, occorso tra il 2 e 3 marzo 2016, per il quale è stato dichiarato anche lo sta-

to di calamità, e a causa del quale non sono andate distrutte solo le colture ma sono stati allagati anche gli edifici, con danni per decine di migliaia di euro. Poi quello ancora più doloroso, del 7 giugno 2020 in seguito al quale i titolari dell'azienda hanno perduto anche il loro amato cane.

Il Consorzio è stato diffidato a procedere con la messa in sicurezza del sito, minacciando anche di ricorrere al Magistrato alle acque, in caso di mancato riscontro. Ma neppure questo è servito. L'ente di bonifica è accusato di non aver nemmeno giustificato i motivi per i quali finora non si è mai intervenuti o indicato qualche tempistica. E intanto l'incubo dei residenti continua...

«Il Consorzio, i Comuni in genere, quello di Teglio Veneto in questo caso, e la Città



Gli allagamenti provocati dalla roggia Lugugnana

metropolitana, stanno insieme realizzando molti progetti per la difesa idraulica» la replica dell'ente interpellato «Quattro di questi riguardano le aree della roggia Lugugnana e della roggia Taglio. E sono una serie di interventi diffusi di regimazione delle acque, progetto finanziato dal Mit al Comune e sviluppato in accordo con noi. In secondo luogo realizzeremo il canale parallelo alla terza

corsia dell'autostrada, pronto per l'attivazione; e ancora realizzeremo i canali di sgrondo della Lugugnana e del Taglio a sud dell'autostrada stessa che, con il canale parallelo, avranno anche funzione di scolare la Lugugnana. Infine abbiamo in serbo un progetto specifico sul canale Taglio, che porteremo a termine in accordo con la Città metropolitana». —

ROSARIO PADOVANO

NOVENTA

Nuovo collegamento via Lampol e Romanziol. Disco verde in Consiglio

NOVENTA

Disco verde in Consiglio comunale al finanziamento per la realizzazione della nuova strada che collegherà via Lampol a via Romanziol.

L'opera costerà poco più di un milione di euro, di cui 450 mila sono stati stanziati tramite l'avanzo di amministrazione.

Altri 630 mila euro deriveranno da un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, che sarà concluso entro la fine dell'anno.

La nuova strada inizierà dopo il cimitero (sono previsti parcheggi e ciclabile), intersecherà via Calvecchia, per poi innestarsi su via Romanziol.

«È una strada che l'amministrazione ha fortemente

voluto, perché ormai Noventa si è sviluppata anche in quella zona», ha detto il sindaco Claudio Marian, «ma darà anche la possibilità di utilizzare in maniera diversa via Piave, dove abbiamo tante attività commerciali che lavorano bene. È un peccato non dare la possibilità ai cittadini di usufruirne tutto l'anno. Vorrei chiudere il prima possibile anche l'iter per la strada di collegamento tra via Treporti e via Libertà».

Quest'ultima rappresenterà un'alternativa per raggiungere l'autostrada.

Nel disegno del Comune le due strade consentiranno di poter usufruire di un centro libero dalle auto in caso di eventi e manifesta-

zioni. Per l'opposizione si andrà a sottrarre ulteriore verde. «Siamo contrari a destinare un milione di euro per realizzare una nuova strada, dove ne esiste già una», ha attaccato Antonio Bressan (Cambiare Si Può), «sarebbe stato più opportuno procedere al consolidamento e all'allargamento dell'attuale strada».

Il capogruppo di maggioranza Stefano Buffolo ha replicato, ricordando che la nuova strada era prevista già nel Pat condiviso a suo tempo con l'opposizione e la sua previsione nasce da uno studio che ha escluso la possibilità di ampliare l'ultima parte di via Lampol. —

G.M.O.

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Dopo Jesolo La banda delle Bmw in azione a Caorle

Smontata la Bmw di un turista tedesco a ridosso della spiaggia di Ponente, nel parcheggio privato di un albergo del litorale. È accaduto qualche giorno fa. Le indagini sono affidate ai carabinieri che stanno ricostruendo compiutamente il triste accaduto. Il caso di spoliazione dell'auto è simile ad alcuni episodi capitati di recente a Jesolo. I banditi si sono impossessati del cruscotto e di altri accessori presenti nella parte anteriore della vettura.

Bibione Ladro caduto dall'hotel eseguita l'autopsia

I traumi da caduta sono stati fatali per Karl Neuwirth, 44 anni, il bulgaro con la cittadinanza austriaca, che ha perso l'equilibrio dal quinto piano del Bibione Palace Hotel mentre stava tentando la fuga dai carabinieri. L'uomo è morto sul colpo. Questo l'esito dell'autopsia effettuata da Antonello Cirinelli su incarico del pm Maria Grazia Zaina. Si attende il nulla osta, che invece è pronto per i due turisti morti di infarto domenica in mare.